

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DEL COMUNE DI AGLIANA

(Approvato con deliberazione C.C. n. 103 del 28.10.1998)

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 - Istituzione del Corpo di Polizia Municipale**
- Art. 2 - Contenuto del regolamento**

CAPO II - SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

- Art. 3 - Dipendenza gerarchica del Corpo**
- Art. 4 - Finalità del Servizio di Polizia Municipale**
- Art. 5 - Competenza territoriale**
- Art. 6 - Qualità rivestite dal personale del Corpo**
- Art. 7 - Coordinamento dell'attività di polizia locale**
- Art. 8 - Funzioni di polizia giudiziaria**
- Art. 9 - Funzioni di polizia stradale**
- Art. 10 - Funzioni di pubblica sicurezza**

CAPO III - ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

- Art. 11 - Direzione e vigilanza**
- Art. 12 - Stato giuridico-economico del personale**
- Art. 13 - Determinazione della dotazione organica**
- Art. 14 - Qualifiche funzionali e dotazione organica**
- Art. 15 - Tipologia dei servizi**

CAPO IV - GERARCHIA E SUBORDINAZIONE

- Art. 16 - Subordinazione gerarchica**
- Art. 17 - Esecuzione degli ordini ed osservanza delle direttive**
- Art. 18 - Reclami**
- Art. 19 - Obbligo di rilevare le infrazioni disciplinari del personale**

CAPO V - DOVERI GENERALI E PARTICOLARI

- Art. 20 - Norme generali di condotta**
- Art. 21 - Divieti ed incompatibilità**
- Art. 22 - Riservatezza e segreto d'ufficio**
- Art. 23 - Doveri di comportamento verso i superiori, i colleghi e i dipendenti**
- Art. 24 - Saluto**
- Art. 25 - Cura della persona**
- Art. 26 - Riconoscimento in servizio**
- Art. 27 - Uso, custodia e conservazione di attrezzature e documenti**

CAPO VI - ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI

- Art. 28 - Attribuzioni e Compiti del Comandante Responsabile del Corpo**
- Art. 29 - Attribuzioni e compiti del Vice-Comandante**
- Art. 30 - Attribuzioni e compiti del Sottufficiale**
- Art. 31 - Attribuzioni e compiti degli Agenti di Polizia Municipale**

CAPO VII - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

- Art. 32 - Impiego in servizio**
- Art. 33 - Missioni esterne**
- Art. 34 - Servizi di rappresentanza**
- Art. 35 - Servizi a richiesta di privati**
- Art. 36 - Ordine del giorno e di servizio - Comunicazioni**
- Art. 37 - Assegnazione e mobilità del personale**
- Art. 38 - Presentazione in servizio**
- Art. 39 - Orario e turni di servizio**
- Art. 40 - Servizio a carattere continuativo e obbligo di permanenza**
- Art. 41 - Obblighi del personale al termine del servizio**
- Art. 42 - Obbligo di reperibilità**
- Art. 43 - Riposo settimanale**
- Art. 44 - Congedo ordinario**
- Art. 45 - Festività infrasettimanali**
- Art. 46 - Congedo straordinario - Aspettativa**
- Art. 47 - Malattia**

CAPO VIII - DOTAZIONI

- Art. 48 - Uniformi**
- Art. 49 - Servizi in uniforme - Modalità per indossare l'uniforme**
- Art. 50 - Placca e tesserino di riconoscimento**
- Art. 51 - Veicoli in dotazione**
- Art. 52 - Armamento**
- Art. 53 - Assegnazione dell'arma**
- Art. 54 - Addestramento all'uso delle armi**

CAPO IX - ADDESTRAMENTO

- Art. 55 - Addestramento professionale**
- Art. 56 - Addestramento fisico**

CAPO X - RICOMPENSE – SANZIONI DISCIPLINARI - DIFESA IN GIUDIZIO

- Art. 57 - Ricompense**
- Art. 58 - Sanzioni disciplinari**
- Art. 59 - Difesa in giudizio**

CAPO XI - DIPOSIZIONI FINALI

- Art. 60 - Comunicazione del Regolamento**
- Art. 61 - Leggi e atti regolamentari**
- Art. 62 - Entrata in vigore**

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Istituzione del Corpo di Polizia Municipale

1. Ai sensi degli artt. 1 e 7 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, è istituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Agliana.

Art. 2 - Contenuto del regolamento

1. Le disposizioni del presente regolamento, adottato ai sensi degli articoli 4 e 7 della legge 7 marzo 1986, n. 65, delle leggi regionali 9 marzo 1989, n. 17 e 17 dicembre 1992, n. 56, dell'art. 2 del decreto del Ministero dell'Interno 4 marzo 1987, n. 145, e dell'art. 12 del vigente Statuto comunale, disciplinano l'esercizio delle funzioni di polizia municipale e l'organizzazione del Corpo di Polizia Municipale.

CAPO II - SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Art. 3 - Dipendenza gerarchica del Corpo

1. Il Corpo di Polizia Municipale è alle dirette dipendenze funzionali ed amministrative del Sindaco, o di un Assessore da questi appositamente delegato, che vi sovrintende, impartisce le direttive, vigila sullo svolgimento delle attività del Corpo ed adotta, ove necessario, tutti i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.

2. Tutte le richieste degli uffici comunali devono essere rivolte al Comando. Al personale di polizia municipale è vietato rispondere, salvo casi di assoluta urgenza, a richieste di servizio pervenute direttamente. Chi ha ricevuto l'ordine urgente non per la normale via gerarchica è tenuto a darne, appena possibile, notizia al Comando.

Art. 4 - Finalità del Servizio di Polizia Municipale

1. Il Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito del territorio del Comune, svolge tutte le funzioni attinenti all'attività di polizia locale urbana e rurale, di polizia amministrativa, edilizia, commerciale, sanitaria e ad ogni altra materia la cui funzione di polizia sia demandata dalle leggi o dai regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dagli Organi competenti, con particolare riferimento alle norme concernenti la polizia urbana, la polizia amministrativa, l'edilizia, l'artigianato, il commercio ed i pubblici esercizi, l'igiene, la tutela ambientale.

2. Il Corpo di Polizia Municipale provvede inoltre, nei limiti delle competenze, a:

- a) svolgere servizi di polizia stradale;
- b) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le Autorità competenti, nonché in caso di privati infortuni;
- c) collaborare con gli Organi di polizia dello Stato e della Protezione Civile, previa disposizione del Sindaco, quando ne sia fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti Autorità;
- d) attendere ai servizi di informazione, di raccolta di notizie, accertamenti e rilevazioni, a richiesta dell'Autorità o degli uffici e servizi autorizzati a richiederli;
- e) prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali del Comune;
- f) segnalare a chi di dovere ogni necessità ed ogni carenza che si manifestasse nell'espletamento dei servizi pubblici in genere e del Comune in particolare, nonché le cause di pericolo per l'incolumità pubblica;
- g) disimpegnare, con le prescritte modalità, i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni, di cerimonie ed in ogni altra particolare circostanza e fornire la scorta d'onore al Gonfalone del Comune;
- h) espletare attività inerenti la tutela del patrimonio comunale, della sicurezza, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblici;
- i) accertare e rilevare gli illeciti amministrativi, al fine di perseguirne la prevenzione, la repressione e di applicare le relative sanzioni.

Art. 5 - Competenza territoriale

1. Il personale del Corpo di Polizia Municipale svolge ordinariamente le proprie funzioni nell'ambito del territorio comunale, fatti salvi i casi indicati al comma 2.

2. Fuori dal territorio comunale gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, nell'espletamento del servizio, possono compiere:

- a) le operazioni di polizia ad iniziativa dei singoli limitatamente ai soli casi di flagranza dell'illecito comunque nel territorio comunale di competenza;
- b) le missioni autorizzate dal Comandante per fini di collegamento e di rappresentanza ovvero per l'esecuzione dei trattamenti sanitari obbligatori di cui all'art. 33 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- c) le missioni per il soccorso in caso di calamità e disastri o per rinforzare altri corpi o servizi in particolari occasioni stagionali od eccezionali, in conformità agli appositi piani o accordi tra le amministrazioni interessate e previa comunicazione al Prefetto.

3. I distacchi e i comandi ad altro Ente potranno essere consentiti esclusivamente per lo svolgimento dei compiti inerenti alle funzioni di polizia municipale e purché la disciplina rimanga quella dell'organizzazione d'appartenenza.

Art. 6 - Qualità rivestite dal personale del Corpo

1. Il personale del Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, riveste la qualità di:

- a) "pubblico ufficiale", ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;
- b) "ufficiale o agente di polizia giudiziaria", ai sensi dell'art. 57, comma 3, del Codice di Procedura Penale;
- c) "agente di pubblica sicurezza", ai sensi degli artt. 3 e 5 della L. 7 marzo 1986, n. 65.

Art. 7 - Coordinamento dell'attività di polizia locale

1. Ove si renda necessario l'impiego degli operatori della polizia municipale in concorso con altri Enti Locali, con le forze dell'ordine o della Protezione Civile, il Sindaco promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive organizzative attraverso la struttura gerarchica.

2. Nell'esercizio delle funzioni di agente ed ufficiale di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza, il personale, messo a disposizione dal Sindaco, dipende operativamente dalla competente autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza nel rispetto di eventuali intese fra dette autorità e il Sindaco.

Art. 8 - Funzioni di polizia giudiziaria

1. Le funzioni di polizia giudiziaria consistono:

- a) nel dovere, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che siano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale;
- b) nello svolgere ogni indagine e attività disposta o delegata dall'Autorità Giudiziaria.

2. Le funzioni di polizia giudiziaria sono svolte alla dipendenza e sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria.

3. Nell'ambito territoriale di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, sono ufficiali di polizia giudiziaria: il Comandante del Corpo di Polizia Municipale e gli addetti al coordinamento ed al controllo (Istruttori, Istruttori Direttivi, Funzionari Dirigenti). Sono agenti di polizia giudiziaria gli agenti di polizia municipale (operatori).

4. Sono fatti salvi i profili professionali emergenti dai successivi ordinamenti che verranno previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 9 - Funzioni di polizia stradale

1. Le funzioni di polizia stradale consistono:

- a) nel prevenire ed accertare le violazioni in materia di circolazione stradale;
- b) nel rilevamento degli incidenti stradali;
- c) nella predisposizione ed esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico;
- d) nella scorta per la sicurezza della circolazione;
- e) nella tutela e controllo dell'uso della strada;
- f) nel concorso alle operazioni di soccorso automobilistico e stradale in genere;
- g) nella collaborazione all'effettuazione di rilevazioni per studi sul traffico.

Art. 10 - Funzioni di pubblica sicurezza

1. Le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza consistono nel collaborare con le Forze di polizia di Stato per specifiche operazioni.

2. La competente Autorità della polizia di Stato al fine di fruire della collaborazione degli addetti al servizio di polizia municipale rivolge apposita e motivata richiesta, anche verbale, al Sindaco, il quale ne rilascia preventiva disposizione.

3. Per l'esercizio di tali funzioni, il Sindaco comunica i necessari dati anagrafici e giuridici degli addetti al servizio di polizia locale al Prefetto, il quale conferisce la qualità di agente di pubblica sicurezza a coloro nei cui confronti sia stato accertato preventivamente il possesso dei seguenti requisiti:

- a) godimento dei diritti civili e politici;
- b) non avere subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo o non essere sottoposto a misura di prevenzione;
- c) non essere stato espulso dalle Forze armate o dai corpi militarmente organizzati e destituito dai pubblici uffici.

4. Il Prefetto, sentito il Sindaco, dichiara la perdita della qualità di agente di pubblica sicurezza qualora accerti il venire meno di alcuno dei suddetti requisiti.

CAPO III - ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Art. 11 - Direzione e vigilanza

1. Il Sindaco o l'Assessore da lui delegato, nell'esercizio delle funzioni di polizia locale, impartisce le direttive, vigila sull'espletamento del servizio di polizia locale e adotta tutti i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.

2. Nell'esercizio delle funzioni di agente e di ufficiale di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza, il personale addetto al Corpo di Polizia Municipale, messo a disposizione dal Sindaco, dipende operativamente dalla competente Autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza nel rispetto di eventuali intese fra dette Autorità e il Sindaco.

Art. 12 - Stato giuridico-economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale addetto al Corpo di Polizia Municipale è disciplinato dall'accordo nazionale di lavoro per i dipendenti degli enti locali e dal regolamento organico di questo Comune.

Art. 13 - Determinazione della dotazione organica

1. La dotazione organica del personale di ruolo addetto al Corpo di Polizia Municipale è determinata, tenuto conto dei criteri di funzionalità, di economicità e di efficienza, nonché in rapporto al numero degli abitanti del Comune, ai flussi della popolazione e alle caratteristiche socioeconomiche della comunità locale.

2. La dotazione organica, improntata ai sopra indicati criteri di funzionalità, di economicità e di efficienza, dovrà sempre tenere conto:

- della popolazione residente, di quella temporanea e dei relativi flussi;
- della dimensione del territorio comunale;
- della morfologia e dei caratteri urbanistici del territorio;
- delle caratteristiche socioeconomiche del comune;
- delle fasce orarie di operatività del servizio;
- degli indici medi annuali delle violazioni alle norme;
- di ogni altro elemento ritenuto utile.

3. La dotazione organica complessiva minima dovrà comunque tendere al rapporto di una unità ogni 1.000 abitanti. Le dotazioni organiche delle singole qualifiche dovranno sempre essere tali da assicurare la funzionalità e l'efficienza delle strutture del Servizio.

4. La determinazione e l'aggiornamento della dotazione organica del Corpo di Polizia Municipale è disposto, nel rispetto della previsione di cui al comma precedente, con provvedimento adottato dalla Giunta Comunale.

Art. 14 - Qualifiche funzionali e dotazione organica

1. Nell'ambito del Corpo di Polizia Municipale sono istituite le seguenti figure professionali e dotazione organica:

Qualifica funzionale	Profilo professionale
VIII - Funzionario Direttivo	Comandante
VII - Istruttore Direttivo	Vice Comandante
VI - Istruttore	Sottufficiale
V - Operatore	Agente

Art. 15 - Tipologia dei servizi

1. Sono istituiti i seguenti servizi ordinari di polizia municipale:

- a) Servizi appiedati.
- b) Servizi a bordo di veicoli.
- c) Servizi interni.

2. I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente al Comando. Gli operatori muniti di radio sono tenuti a mantenere costantemente l'ascolto radio con il Comando.

3. I servizi interni attengono a compiti di istituto e a compiti amministrativi. Ai servizi interni di istituto è addetto personale appartenente al Corpo. Ai servizi interni di carattere prettamente amministrativo può essere assegnato dall'Amministrazione Comunale personale di idoneo profilo professionale. In tal caso il suddetto personale è inserito nella struttura gerarchico-funzionale del Corpo.

CAPO IV - GERARCHIA E SUBORDINAZIONE

Art. 16 - Subordinazione gerarchica

1. L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Municipale è rappresentato dalle qualifiche di cui al precedente art. 14.

2. A parità di qualifica, la dipendenza gerarchica è determinata dall'anzianità generale di servizio. A parità di anzianità generale di servizio, dalla prevalenza nella graduatoria di merito per la nomina nella qualifica. A parità di merito nella graduatoria, dall'età.

3. I rapporti di subordinazione gerarchica o funzionale debbono essere improntati al massimo rispetto reciproco e cortesia.

Art. 17 - Esecuzione degli ordini ed osservanza delle direttive

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire, nel limite del loro stato giuridico e delle leggi, gli ordini impartiti dai superiori gerarchici e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi e ad uniformarsi, nell'espletamento dei compiti assegnati, alle direttive dagli stessi ricevute.

2. Qualora l'ordine ricevuto sia da ritenersi palesemente illegittimo, gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale devono fare rimostranza al superiore gerarchico, dichiarandone le ragioni; se l'ordine è rinnovato per iscritto hanno il dovere di darvi esecuzione. Il personale non deve, comunque, eseguire l'ordine quando ciò comporti la violazione della legge penale ovvero costituisca illecito amministrativo.

3. Ove all'esecuzione dell'ordine si frapponessero difficoltà, inconvenienti ed ostacoli imprevisti e non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, l'operatore deve adoperarsi per superarli anche con proprie iniziative, evitando di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio. Di quanto sopra egli deve informare il superiore immediatamente, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

Art. 18 - Reclami

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono rivolgere direttamente al proprio Comandante richieste di colloquio, istanze e reclami.

2. In ogni caso gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono presentare, in via gerarchica, istanze e reclami al Sindaco o all'Assessore delegato, secondo la normativa del Regolamento Organico del Comune.

Art. 19 - Obbligo di rilevare le infrazioni disciplinari del personale

1. Ogni superiore ha l'obbligo di seguire il comportamento del personale che da lui dipende gerarchicamente o funzionalmente al fine di rilevarne le infrazioni disciplinari, con l'osservanza delle modalità previste dalle norme vigenti.

CAPO V - DOVERI GENERALI E PARTICOLARI

Art. 20 - Norme generali di condotta

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale devono avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e deve mantenere una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali, e deve astenersi da comportamenti o atteggiamenti che arrecano pregiudizio al decoro dell'Amministrazione e del Corpo. Il personale deve mantenere condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni anche fuori servizio.

2. In particolare, fermo restando il rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato dal Ministro per la Funzione Pubblica con Decreto 31 marzo 1994, rientra tra i doveri del personale del Corpo di Polizia Municipale:

- a) non abusare a proprio vantaggio dell'autorità che deriva dalla funzione esercitata;
- b) non denigrare l'Amministrazione e i suoi appartenenti;
- c) non mantenere, al di fuori di esigenze di servizio, relazioni con persone che notoriamente non godono pubblica estimazione, non frequentare locali o compagnie non confacenti alla dignità della funzione.

Art. 21 - Divieti ed incompatibilità

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale non devono occuparsi, nemmeno gratuitamente, della redazione di ricorsi, di esposti e di pratiche in genere inerenti ad argomenti che interessano il servizio, nell'interesse di privati.

2. Entrando in pubblici esercizi, manterranno un contegno irreprensibile. Devono evitare, in pubblico, discussioni, apprezzamenti e rilievi sull'operato dei superiori gerarchici e dell'Amministrazione.

4. Il personale della Polizia municipale, durante il servizio, non deve:

- a) fumare;
- b) accompagnarsi senza necessità o fermarsi a parlare con chiunque, quando ciò non sia motivato da esigenze di servizio;
- c) scostarsi da un contegno serio e dignitoso, sedere, fermarsi a leggere giornali, ecc.;
- d) allontanarsi, per ragioni che non siano di servizio, dalla zona o dall'itinerario assegnato, o abbandonare comunque il servizio fissato;
- e) dilungarsi in discussioni con cittadini in occasione di accertamenti di violazioni o comunque per cause inerenti ad operazioni di servizio;
- f) occuparsi dei propri affari od interessi.

Art. 22 - Riservatezza e segreto d'ufficio

1. Gli addetti al Corpo sono tenuti alla massima riservatezza circa le pratiche ed alle operazioni inerenti il proprio servizio nonché, nei casi previsti dalla legge, al rispetto del segreto d'ufficio e al corretto trattamento dei dati personali di cui vengono a conoscenza.

2. Il diritto dei cittadini alla visione degli atti e dei provvedimenti ed al rilascio delle copie degli stessi è riconosciuto e garantito ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dei regolamenti in materia. Il rilascio delle copie degli atti e dei provvedimenti è autorizzato dal comandante del Corpo di Polizia Municipale.

3. La divulgazione di notizie non coperte da segreto d'ufficio e di interesse generale relative ai servizi di istituto, provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura è attuata, nel rispetto di specifiche direttive del Sindaco o dell'Assessore delegato, dal Comandante del Corpo.

Art. 23 - Doveri di comportamento verso i superiori, i colleghi e i dipendenti

1. Il personale della Polizia Municipale è tenuto al rispetto e alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e dipendenti e deve evitare di diminuire o menomare, in qualunque modo, l'autorità ed il prestigio.

Art. 24 - Saluto

1. Gli addetti al Corpo di Polizia Municipale hanno l'obbligo, allorché indossano l'uniforme, di rivolgere il saluto militare - portando la mano destra aperta e a dita unite e distese all'altezza della visiera del cappello - ai sotto indicati simboli e personalità:

- alla bandiera Nazionale;
- al Gonfalone del Comune ed a quelli dei Comuni decorati con la medaglia d'oro al valor militare;
- al Capo dello Stato, ai membri del Parlamento e del Governo, al Prefetto, al Questore, alle altre autorità civili, militari, giudiziarie, religiose;
- al Sindaco, ai consiglieri e agli assessori comunali, al segretario generale ed al vice-segretario generale, al comandante e agli altri addetti al Corpo;
- ai cittadini con cui venga a contatto per ragioni di servizio;
- ai trasporti funebri in transito.

2. Il saluto è una forma di cortesia tra pari grado o pari qualifica nonché verso il superiore gerarchico, che deve rispondervi.

3. Sono dispensati dal saluto, gli addetti al Corpo di Polizia Municipale quando siano intenti a regolare il traffico o a prestare soccorso a persone, allorché siano a bordo di veicoli o addetti al servizio di scorta.

Art. 25 - Cura della persona

1. Il personale della Polizia Municipale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione e del Comune che rappresenta. Il personale deve, altresì, porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché i cosmetici da trucco, eventualmente usati dal personale femminile, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di eccessiva appariscenza.

2. È vietato variare la foggia dell'uniforme nonché l'uso di monili ed altri elementi ornamentali tali da alterare l'assetto formale dell'uniforme.

2. È vietato variare la foggia dell'uniforme nonché l'uso di monili ed altri elementi ornamentali tali da alterare l'assetto formale dell'uniforme.

Art. 26 - Riconoscimento in servizio

1. Il personale della Polizia Municipale durante il servizio d'istituto è tenuto ad indossare l'uniforme secondo le modalità previste. Sono esonerati dall'obbligo il Comandante del Corpo ed il Vice Comandante nei casi di assenza o impedimento del Comandante. Il restante personale può essere dispensato con provvedimento del Comandante del Corpo, quando ne ricorrano i motivi di cui al successivo art. 49, comma 3.

2. Il personale autorizzato a svolgere il servizio in abito civile, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualità o allorché l'intervento assuma rilevanza esterna, ha l'obbligo di applicare sull'abito, in modo visibile, la placca di riconoscimento di cui al successivo art. 50 e di esibire la tessera di riconoscimento, ove richiesto.

Art. 27 - Uso, custodia e conservazione di attrezzature e documenti

1. Il personale della Polizia Municipale, nella custodia e conservazione di mezzi, attrezzature, materiali e documenti affidatigli per ragioni di servizio o di cui venga comunque in possesso, è tenuto ad osservare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni in materia.

2. Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente, salvo casi di forza maggiore, segnalati per iscritto al Comando, specificando le circostanze del fatto.

CAPO VI - ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI

Art. 28 - Attribuzioni e Compiti del Comandante Responsabile del Corpo

1. Al Comandante del Corpo di Polizia Municipale, oltre ai compiti ed alle funzioni attribuiti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, nonché da altre leggi e regolamenti compete:

- a) l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo dei servizi e degli uffici;
- b) l'addestramento e la formazione professionale degli addetti al Corpo di Polizia Municipale;
- c) attività di studio, ricerca, di elaborazione di piani e di programmi nonché il controllo dei relativi risultati;
- d) l'istruttoria, la predisposizione e la formazione di atti e provvedimenti di notevole grado di difficoltà;
- e) esprimere i pareri sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti;
- f) proporre all'Amministrazione Comunale atti e provvedimenti diretti ad incrementare l'efficienza dei servizi, nonché l'efficacia e la produttività dell'azione amministrativa di propria competenza;
- g) emanare le direttive e le disposizioni interne al Corpo di Polizia Municipale onde assicurare il perseguimento degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi politico-amministrativi, nonché delle direttive generali impartite dal Sindaco;

- h) coordinare i servizi e le operazioni di protezione civile demandate al Corpo di Polizia Municipale.;
- i) relazionare al Sindaco o all'Assessore delegato su fatti, situazioni e necessità di particolare importanza e, nel caso, predisporre i conseguenti provvedimenti da adottare obbligatoriamente in virtù di norme cogenti;
- l) attuare le disposizioni impartite dall'Autorità Giudiziaria e di pubblica sicurezza e collaborare con le stesse nell'ambito delle rispettive funzioni istituzionali;
- m) rappresentare il Corpo di Polizia Municipale, nelle relazioni interne ed in occasione di funzioni, cerimonie e manifestazioni pubbliche, civili e religiose, ogni qualvolta ne sia data disposizione dal Sindaco;
- n) organizzare, coordinare e dirigere personalmente gli uffici e l'espletamento dei servizi particolarmente importanti, delicati e complessi, allorché lo ritenga opportuno ovvero in sostituzione degli ufficiali e sottufficiali competenti assenti, impediti o negligenti;
- o) assegnare gli addetti ai diversi nuclei operativi, ove istituiti, seguendo il criterio della rotazione periodica non inferiore ad un anno e non superiore a tre anni. Impartire le direttive affinché all'interno di ciascun nucleo operativo tutti gli agenti di polizia municipale svolgano le rispettive funzioni con una rotazione ciclica;
- p) verificare con periodicità la funzionalità dei servizi e degli uffici;
- q) proporre encomi al personale distintosi in azioni di particolare valore sociale nel corso di fatti o avvenimenti di carattere eccezionale;
- r) contestare agli addetti di polizia municipale gli addebiti inerenti comportamenti omissivi compiuti in violazione dei rispettivi doveri;
- s) compiere quant'altro demandatogli dalle vigenti norme legislative e regolamentari.

2. Il comandante del Corpo di Polizia Municipale, ha la piena responsabilità dell'attività direttamente svolta, delle istruzioni impartite, nonché del conseguimento degli obiettivi previsti dagli organi politico- amministrativi e di ciò ne risponde al Sindaco.

Art. 29 - Attribuzioni e compiti del Vice-Comandante

1. Al Vice-Comandante del Corpo di Polizia Municipale compete:

- a) sostituire il Comandante assente o impedito dal servizio;
- b) coadiuvare il Comandante nell'espletamento delle sue funzioni;
- c) coordinare l'attività dei nuclei operativi ed organizzare l'attività degli stessi nei servizi per i quali sia necessaria la partecipazione di più di un nucleo;
- d) espletare i compiti assegnati dal comandante.

2. Al Vice-Comandante compete, inoltre:

- a) attività di studio, ricerca, elaborazione di piani e di programmi nonché il controllo dei relativi risultati;
- b) proporre al comandante atti e provvedimenti diretti ad incrementare l'efficienza dei servizi, nonché l'efficacia e la produttività dell'azione amministrativa di propria competenza;
- c) relazionare al comandante su fatti, situazioni e necessità di particolare importanza e, nel caso, predisporre i conseguenti provvedimenti che il comandante è tenuto a adottare obbligatoriamente in virtù di norme cogenti;
- d) attuare le disposizioni impartite dall'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza e collaborare con le stesse nell'ambito delle rispettive funzioni istituzionali;
- e) rappresentare il Corpo di Polizia Municipale nelle relazioni interne ed esterne ed in occasione di funzioni, cerimonie e manifestazioni pubbliche civili e religiose, ogni qualvolta ne sia data disposizione dal comandante;
- f) organizzare, dirigere e coordinare personalmente gli uffici e l'espletamento di servizi particolarmente importanti, delicati e complessi, allorché lo ritenga opportuno ovvero in sostituzione dei sottufficiali competenti assenti, impediti o negligenti;
- g) verificare quotidianamente la funzionalità dei servizi e degli uffici di propria competenza;
- h) proporre encomi al personale distintosi in azioni di particolare valore sociale nel corso di fatti o avvenimenti di carattere eccezionale;
- i) relazionare al Comandante in merito ai comportamenti anche omissivi compiuti dal personale gerarchicamente sotto ordinato in violazione dei rispettivi doveri;

- l) compiere quant'altro demandatogli dalle vigenti leggi e regolamenti.

Art. 30 - Attribuzioni e compiti del Sottufficiale

1. Al sottufficiale del Corpo di Polizia Municipale compete:

- a) coadiuvare il Comandante ed il Vice-Comandante nell'esercizio delle loro funzioni;
- b) coordinare le attività di polizia locale rispettivamente demandate ai nuclei operativi eventualmente istituiti;
- c) istruire pratiche connesse all'attività di polizia locale che implicano conoscenza ed applicazioni di leggi e regolamenti;
- d) redigere relazioni, rapporti giudiziari e amministrativi nelle diverse funzioni di polizia locale;
- e) elaborare dati che richiedano conoscenza tecnico-giuridica ed autonomia operativa nel rispetto di direttive di massima;
- f) l'uso di strumenti tecnici di lavoro anche complessi e la guida di autoveicoli e motoveicoli di servizio;
- g) affiancare, impiegare e controllare quotidianamente gli agenti di polizia municipale, assicurandosi che gli stessi adempiano esattamente alle disposizioni ricevute ed ai propri doveri di istituto;
- h) organizzare, dirigere e coordinare personalmente gli uffici e l'espletamento di servizi particolarmente importanti, delicati e complessi, allorché lo ritenga opportuno ovvero in sostituzione degli agenti di polizia municipale competenti assenti, impediti o negligenti;
- i) relazionare al superiore in merito ai comportamenti anche omissivi compiuti dagli agenti di polizia municipale in violazione dei rispettivi doveri;
- l) rappresentare il Corpo di Polizia Municipale nelle relazioni interne ed esterne ed in occasioni di funzioni, cerimonie e manifestazioni pubbliche civili e religiose, ogni qualvolta ne sia data disposizione dal Comandante;
- n) compiere quant'altro demandatogli dalle vigenti norme legislative e regolamentari e dai superiori gerarchici.

Art. 31 - Attribuzioni e compiti degli Agenti di Polizia Municipale

1. Agli agenti di polizia municipale, nell'ambito delle disposizioni particolari loro impartite, compete di espletare tutte le mansioni relative alle funzioni di istituto ed in particolare:

- 1) espletare i servizi cui sono assegnati;
- 2) esercitare una attenta e continua vigilanza al fine di prevenire e reprimere le violazioni alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, nonché alle ordinanze inerenti le funzioni di polizia municipale, di polizia giudiziaria, di polizia stradale e di pubblica sicurezza di cui ai precedenti artt. 7, 8, 9 e 10;
- 3) vigilare affinché siano tutelati l'ordine e la sicurezza pubblica, l'igiene e la salute pubblica, l'integrità ambientale;
- 4) prestare opera di soccorso in occasione di incidenti stradali, di calamità e disastri;
- 5) partecipare alle operazioni di protezione civile;
- 6) assolvere a compiti di informazione e di raccolta di notizie, nonché effettuare accertamenti e rilevazioni nell'ambito dei propri compiti istituzionali d'ufficio e su richiesta dei competenti organi;
- 7) svolgere attività di notificazione di atti e provvedimenti nei casi previsti da norme legislative e regolamentari;
- 8) assicurare i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche civili e religiose, e fornire la scorta d'onore al Gonfalone del Comune;
- 9) vigilare sul buon andamento dei pubblici servizi;
- 10) accertare, notificare e contestare le violazioni nei modi e termini prescritti dalle leggi, dai regolamenti e dalle ordinanze;
- 11) prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque sia richiesta la loro opera;
- 12) fornire notizie, indicazioni e assistenza a chi ne fa richiesta;
- 13) sorvegliare il patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- 14) prevenire e sedare risse e litigi, richiedendo, se necessario, l'intervento di altri organi di polizia;
- 15) tutelare la quiete e la sicurezza pubblica da rumori, schiamazzi e molestie;
- 16) custodire a norma di legge gli oggetti smarriti rinvenuti o ricevuti in consegna;

- 17) vigilare sull'integrità della segnaletica stradale e segnalare eventuali deficienze funzionali della stessa.
- 18) quali agenti di polizia giudiziaria, anche di propria iniziativa, prendere notizia di reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurarne le prove, ricercare i colpevoli e raccogliere quant'altro possa servire all'applicazione delle norme penali;
- 19) fare rapporto di ogni reato di cui vengano comunque a conoscenza, salvo che si tratti di reato punibile a querela dell'offeso e presentare senza ritardo il rapporto al proprio Comando per il successivo inoltro all'Autorità Giudiziaria;
- 20) utilizzare la forza soltanto nei casi di assoluta indispensabilità e nelle fattispecie previste dalle leggi, nonché per difendere se stessi o gli altri per legittima difesa o per stato di necessità;
- 21) adempiere a quant'altro ordinato dai superiori gerarchici.

CAPO VII - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Art. 32 - Impiego in servizio

1. Il personale della Polizia Municipale, normalmente, è impiegato in servizio in relazione alla eventuale specializzazione o qualifica posseduta. Quando la natura del servizio lo richiede, l'Amministrazione deve fornire i mezzi atti a garantire la sicurezza del personale operante.

2. Il distacco od il comando del personale della Polizia Municipale presso altri uffici o servizi del Comune è consentito solo quando i compiti assegnati ineriscono alle funzioni della Polizia Municipale e purché la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza.

Art. 33 - Missioni esterne

1. Il personale della Polizia Municipale può essere inviato in missione esterna al territorio comunale, per soccorso in caso di calamità o disastri, o per rinforzare corpi o servizi di altri comuni, in particolari occasioni stagionali od eccezionali. In tali casi l'Amministrazione provvede a formulare, d'intesa con i comuni od amministrazioni interessate, appositi piani od accordi, anche ai fini dell'eventuale rimborso dei costi e delle spese.

2. Le missioni esterne di cui al comma precedente sono comunicate preventivamente al Prefetto. Le missioni esterne al territorio comunale del personale della polizia municipale per fini di collegamento e di rappresentanza sono autorizzate con provvedimento del Sindaco o dell'Assessore delegato, su proposta del Comando.

Art. 34 - Servizi di rappresentanza

1. I servizi di rappresentanza presso la Sede Municipale o presso altri uffici pubblici e nelle cerimonie civili e religiose pubbliche sono disposti dall'Amministrazione o dal Comando.

Art. 35 - Servizi a richiesta di privati

1. Compatibilmente con le esigenze dei servizi di istituto, la Polizia Municipale può effettuare i seguenti servizi a richiesta di privati:

- servizi di scorta, di sicurezza, di viabilità e di assistenza a richiesta e per conto di enti non statali o di privati per i quali non sussista in modo prevalente il pubblico interesse.

2. Per i servizi di cui al precedente comma, gli interessati devono fare richiesta scritta al Capo dell'Amministrazione ed hanno l'obbligo di sostenere l'onere relativo alle indennità, alle spese e quant'altro dovuto per l'esecuzione del servizio.

Art. 36 - Ordine del giorno e di servizio - Comunicazioni

1. Ai fini del raggiungimento delle finalità istituzionali, nonché per l'esercizio delle specifiche attribuzioni, ex art. 9 della legge 3 marzo 1986, n. 65, il Comandante deve pubblicare quotidianamente un ordine del giorno e di servizio contenente le disposizioni relative all'impiego tecnico operativo del personale, alle istruzioni e direttive per l'espletamento dei servizi d'istituto, nonché ogni altra indicazione di organizzazione diretta al raggiungimento degli obiettivi pro-

grammati ed al soddisfacimento delle disposizioni e/o direttive trasmesse dal Sindaco o Assessore delegato.

2. L'ordine del giorno e di servizio avrà periodicità almeno settimanale e potrà contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro. Tali disposizioni possono, se del caso, essere impartite con apposito provvedimento da affiggere all'albo servizi o da consegnare al personale, ovvero, in caso di necessità, comunicate anche verbalmente.

3. Per impreviste e motivate esigenze i turni e gli orari di servizio possono essere variate dal Comandante o da chi lo sostituisce. Il personale della polizia municipale può scambiare i turni di servizio, previa autorizzazione del Comandante che ne valuta l'opportunità.

4. Gli ordini del giorno e di servizio sono raccolti cronologicamente e conservati per almeno due anni, oltre l'anno interessato, in apposito archivio.

Art. 37 - Assegnazione e mobilità del personale

1. L'assegnazione del personale ai vari nuclei ed uffici è effettuata dal Comandante del Corpo, tenuto conto di eventuali direttive dell'Amministrazione.

2. La mobilità del personale all'interno del Corpo di Polizia Municipale tiene conto, nel limite del possibile, oltre che delle specializzazioni conseguite da ognuno, delle attitudini naturali e dell'esigenza di periodico avvicendamento.

Art. 38 - Presentazione in servizio

1. Il personale della Polizia Municipale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita in perfetto ordine nella persona e con il vestiario ed equipaggiamento prescritti.

2. Il personale della Polizia Municipale è tenuto ad informarsi e controllare preventivamente l'orario, il servizio da svolgere e le relative modalità. Qualora l'ordine del giorno pubblicato o comunicato subisca delle variazioni, il personale interessato deve essere tempestivamente avvisato dal Comando.

Art. 39 - Orario e turni di servizio

1. Per tutti gli appartenenti alla Polizia Municipale, l'orario normale di servizio, da svolgersi di massima in due turni, è stabilito in 36 ore settimanali, siano queste compiute di giorno o di notte oppure in giorni festivi.

2. L'orario di copertura dei vari servizi è disposto dal Comando, tenuto conto delle esigenze dei servizi stessi e delle eventuali direttive dell'Amministrazione Comunale.

3. Il Comandante del Corpo, ed in sua assenza chi lo sostituisce, per la natura delle funzioni svolte, può non osservare un orario prefissato.

4. Il personale che abbia disimpegnato un servizio protrattosi fino a tarda ora notturna, non può essere comandato nel giorno successivo prima delle ore 13, salvo casi eccezionali motivati.

5. Quando necessità eccezionali o particolari esigenze di servizio lo richiedano, il personale di Polizia Municipale è tenuto a prestare la sua opera per un orario superiore a quello indicato, o in turni diversi da quelli normali. In questi casi, la prestazione eccedente le normali ore lavorative giornaliere è considerata lavoro straordinario e come tale compensata o recuperata con le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti.

6. Per ore di servizio si intendono quelle impiegate in servizi attivi di vigilanza, nelle operazioni di servizio e per l'istruzione professionale. Sono pure considerate ore normali di servizio, le ore trascorse in Tribunale o in Pretura dal personale di polizia municipale in qualità di testi o di verbalizzanti, nonché le ore impiegate per motivi sindacali, quando siano preventivamente autorizzate.

Art. 40 - Servizio a carattere continuativo e obbligo di permanenza

1. Nei servizi a carattere continuativo, con cambio sul posto, il personale che ha terminato il proprio turno non deve allontanarsi fino a quando la continuità dei servizi non sia assicurata dalla presenza del personale che deve sostituirlo.

2. Quando ne ricorre la necessità e non sia possibile provvedere altrimenti a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, al personale della polizia municipale può essere fatto obbligo, al termine del turno di lavoro, di permanere in servizio fino al cessare delle esigenze. La protrazione dell'orario di lavoro viene disposta dal Comandante del Corpo o dal superiore presente più alto in grado, che ne informa appena possibile il Comandante.

3. Il prolungamento dell'orario individuale di lavoro è obbligatorio, anche in assenza di ordine superiore, nei casi in cui sia necessario portare a compimento un'operazione di servizio non differibile.

Art. 41 - Obblighi del personale al termine del servizio

1. Al termine del servizio il personale della polizia municipale redige apposita relazione nella quale indica il numero e il tipo delle violazioni accertate nonché le opportune informazioni circa gli eventuali inconvenienti rilevati, direttamente ovvero dietro segnalazione dei cittadini, durante lo svolgimento dell'attività di vigilanza.

2. Limitatamente ai soli eventi di particolare rilievo avvenuti durante l'espletamento del servizio o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria, il personale della polizia municipale riferisce senza indugio e con apposita relazione scritta al Comandante, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti prescritti dalle disposizioni vigenti.

Art. 42 - Obbligo di reperibilità

1. Per far fronte ad eventuali situazioni di particolare urgenza che richiedono la presenza di personale nel posto di lavoro gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano servizio di reperibilità secondo le modalità stabilite dalle norme contrattuali e dall'Amministrazione.

2. Il Comandante e il Vice Comandante del Corpo sono tenuti, a turno, a garantire la propria reperibilità in caso di eventi di particolare gravità o urgenza secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione.

Art. 43 - Riposo settimanale

1. Al personale della Polizia Municipale spetta un giorno di riposo settimanale. I turni di riposo settimanale sono programmati, settimanalmente, a cura del Comando, contemperando, per quanto possibile, le esigenze del servizio con quelle del personale.

2. Il riposo settimanale, qualora non possa, per motivi di servizio, essere fruito nel giorno fissato dalla tabella dei turni, è recuperato di norma entro i quindici giorni successivi.

Art. 44 - Congedo ordinario

1. Il personale della Polizia Municipale ha diritto al congedo ordinario nella misura e con la disciplina previste dalle norme in vigore. Il Comando determina, annualmente, i turni di ferie del personale, tenuto conto delle esigenze di servizio e, per quanto possibile, delle richieste dei singoli interessati. Di massima, il numero del personale assente per ferie non deve superare 1/4 della forza effettiva.

2. L'Amministrazione e il Comandante del Corpo possono, per motivate esigenze, sospendere la concessione delle ferie.

3. Il congedo ordinario è concesso dal Comandante del Corpo. Al Comandante del Corpo il congedo ordinario è concesso dal Sindaco o dall'Assessore delegato.

4. Il personale della polizia municipale è tenuto a comunicare preventivamente e tempestivamente al Comando il proprio recapito durante il congedo.

Art. 45 - Festività infrasettimanali

1. Per ogni festività infrasettimanale, al personale, che per ragioni di servizio non abbia potuto fruirne, è concessa, a richiesta del dipendente, o una giornata di riposo compensativo oppure il compenso previsto per il lavoro straordinario festivo.

2. In qualunque momento e sempre per motivate esigenze di servizio, il Comandante del Corpo può sospendere e richiamare in servizio il personale a riposo settimanale o in ferie.

Art. 46 - Congedo straordinario - Aspettativa

1. La concessione del congedo straordinario e dell'aspettativa al personale della Polizia Municipale è disciplinata dalle norme previste per il personale degli EE.LL.

Art. 47 - Malattia

1. Il personale della Polizia Municipale che per ragioni di salute sia costretto a rimanere assente dal servizio deve darne immediata comunicazione, prima dell'ora fissata per il servizio stesso, al Comando e trasmettere con sollecitudine il certificato medico da cui risulti la relativa prognosi.

2. Qualora, per ragioni salute, lo svolgimento del servizio debba essere interrotto, il personale della polizia municipale è tenuto a darne immediata notizia al Comando e procedere alla timbratura del cartellino segnatempo.

CAPO VIII - DOTAZIONI

Art. 48 - Uniformi

1. L'amministrazione comunale provvede a fornire, a propria cura e spese, agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale le uniformi da indossare durante lo svolgimento del loro servizio.

2. L'uniforme è costituita da un insieme organico di capi e oggetti di vestiario, di equipaggiamento, di accessori aventi specifica denominazione e realizzati in modo da soddisfare le esigenze di funzionalità e di identificazione.

3. L'uso della divisa di onore e di rappresentanza è disposta dal Comandante del Corpo su richiesta del Sindaco o dell'Assessore delegato.

4. I capi e gli oggetti costituenti le uniformi, le caratteristiche per ciascuno di loro e le scadenze temporali di consegna sono previsti nella tabella vestiario allegata sub A) al presente regolamento.

Art. 49 - Servizi in uniforme - Modalità per indossare l'uniforme

1. Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale hanno il dovere di indossare durante l'espletamento del servizio l'uniforme completa in perfette condizioni di pulizia e di ordine, in modo da assicurare la dignità ed il decoro della propria persona e garantire il prestigio del Comune da cui dipendono e della pubblica funzione svolta.

2. Tenuto conto delle disposizioni climatiche, il cambio stagionale dell'uniforme è disposto dal Comandante del Corpo.

3. In casi eccezionali e per obiettive esigenze di servizio motivate è consentito, per un periodo limitato, espletare il servizio indossando abiti civili. In tali ipotesi gli addetti al Corpo devono essere preventivamente autorizzati per iscritto dal Comandante.

4. E' assolutamente vietato indossare anche parte dell'uniforme fuori dal servizio d'istituto.

5. Il deterioramento, anche parziale, dell'uniforme cagionato con dolo o colpa del possessore, prima del termine del periodo di rotazione, dà luogo all'adozione del relativo provvedimento disciplinare oltre all'eventuale risarcimento del danno subito dal Comune.

Art. 50 - Placca e tesserino di riconoscimento

1. Ai fini del loro riconoscimento da parte dei cittadini, ogni addetto al Corpo di Polizia Municipale è dotato:

- a) di una placca di riconoscimento, costituita da uno scudetto rappresentante lo stemma del Comune con la scritta "Polizia Municipale di Agliana", da applicare sull'uniforme all'altezza del petto sulla parte alta della tasca superiore sinistra;
- b) di un tesserino di riconoscimento,
 - 2. Gli addetti al Corpo di Polizia Municipale hanno l'obbligo, durante il servizio, espletato sia in uniforme sia in abiti civili, a portare con sé il tesserino di riconoscimento.
 - 3. Alla cessazione del servizio attivo il tesserino deve essere restituito. In caso di sospensione dal servizio il tesserino viene ritirato a cura del Comandante e trattenuto per la durata della sospensione.
 - 4. E' fatto obbligo di denunciare tempestivamente al Comando ed ai competenti organi di polizia lo smarrimento o la sottrazione del tesserino di riconoscimento.

Art. 51 - Veicoli in dotazione

1. Le caratteristiche dei veicoli in dotazione al Corpo di Polizia Municipale sono disciplinate dalla legge regionale toscana 31 marzo 1992, n. 56. Detti veicoli devono essere sempre condotti da personale appartenente al Corpo.

2. I mezzi in dotazione devono essere adoperati soltanto per ragioni di servizio. Il Comandante dispone per la buona conservazione, la manutenzione e l'uso dei veicoli. Le piccole e le ordinarie manutenzioni, documentate e ritenute urgenti ed indispensabili per assicurare la normale funzionalità dei mezzi, saranno disposte direttamente dal Comandante presso le officine convenzionate con l'Amministrazione. Per riparazioni straordinarie, provvederà, su richiesta del Comandante del Corpo, l'Amministrazione Comunale con gli ordinari procedimenti amministrativi.

3. La fornitura del carburante e lubrificante sarà assicurata dall'Amministrazione presso stazioni di servizio convenzionate con il Comune, ed i relativi prelievi saranno effettuati dai singoli consegnatari su presentazione di buoni di prelievo rilasciati dall'Ufficio Economato. Ogni servizio compiuto deve essere annotato sugli appositi fogli di marcia e sui registri di macchina di ciascun veicolo, con l'indicazione del giorno, dell'orario e del motivo del servizio effettuato, dell'itinerario, della percorrenza chilometrica e di ogni altro dato necessario ai fini di un efficace controllo dell'uso del mezzo di trasporto e dei consumi registrati.

4. Tutto il personale è tenuto alla guida dei veicoli e all'uso degli strumenti e delle apparecchiature tecniche in dotazione al Corpo.

Art. 52 - Armamento

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale nella loro qualità di agente di pubblica sicurezza portano, senza licenza e nel rispetto delle norme contenute nel decreto del Ministero dell'Interno 4 marzo 1987, n. 145, l'arma in dotazione durante lo svolgimento dei servizi esterni di vigilanza, dei servizi di vigilanza e protezione degli immobili comunali, dei servizi notturni, di pronto intervento e di scorta.

2. Per il personale che svolge in via continuativa i servizi indicati al comma 1, viene disposta l'assegnazione dell'arma in via continuativa. Per il personale ad essi destinato in maniera non continuativa, l'assegnazione dell'arma è effettuata di volta in volta.

3. Agli addetti cui l'arma è assegnata in via continuativa:

- a) è consentito il porto dell'arma nei comuni in cui svolgono compiti di collegamento o comunque per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di residenza e viceversa;
- b) è consentito il porto dell'arma anche fuori dal servizio nel territorio del Comune e nei casi previsti dalla legge 7 marzo 1986, n. 65, dal decreto del Ministro dell'Interno 4 marzo 1987, n. 145 e dal presente regolamento.
- c) è fatto obbligo, ai sensi dell'art. 38 del T.U.L.P.S., di fare immediata denuncia al Questura del Comune di residenza ovvero, se non presente, al Comando Stazione dei Carabinieri,

della detenzione dell'arma ricevuta in dotazione e della riconsegna definitiva della stessa. In modo analogo si procede per i cambiamenti di residenza;

d) è fatto obbligo di segnalare immediatamente al Comandante ogni inconveniente relativo al funzionamento dell'arma.

4. Le armi assegnate in via continuativa vengono custodite da parte dello stesso assegnatario, che ne è responsabile a tutti gli effetti, presso il proprio domicilio.

5. L'arma in dotazione è la pistola semiautomatica di calibro 9 o di calibro 7,65 sia per il personale maschile sia per quello femminile. Il modello viene scelto fra quelli iscritti nel catalogo nazionale delle armi comuni da sparo di cui all'art. 7 della legge 18 aprile 1975, n. 110 e successive modifiche. L'armamento degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, ai fini ed agli effetti della legge 7 marzo 1986, n. 65 e del D.M. 4 marzo 1987, n. 145, è fornito a cura e spese dell'Amministrazione Comunale.

Art. 53 - Assegnazione dell'arma

1. Agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in possesso della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza che svolgono i servizi con le modalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 52, l'arma è assegnata con provvedimento del Sindaco.

2. Il provvedimento del Sindaco può disporre l'assegnazione dell'arma per un periodo non superiore a cinque anni, prorogabili con singoli provvedimenti dai quali dovranno rilevarsi:

- a) le generalità complete dell'assegnatario;
- b) gli estremi del provvedimento prefettizio di conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza;
- c) la descrizione dell'arma (tipo, modello, calibro, matricola);
- d) la descrizione del munizionamento assegnato.

3. Del provvedimento è fatta menzione, ed annualmente confermato, nel tesserino di identificazione che l'addetto è tenuto a portare sempre con sé.

4. Un elenco delle assegnazioni fatte sarà trasmesso al Prefetto. Entro il 31 dicembre di ciascun anno, il Sindaco, con apposito provvedimento che sarà trasmesso in copia al Prefetto, provvede alla revisione dell'elenco degli assegnatari.

Art. 54 - Addestramento all'uso delle armi

1. Gli addetti alla polizia municipale che rivestono la qualità di agente di pubblica sicurezza, prestano servizio armato dopo aver conseguito il necessario addestramento e devono superare ogni anno almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno presso il Poligono di Pistoia od altro convenzionato abilitato per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

2. E' facoltà del Sindaco o dell'Assessore delegato, su proposta del Comandante del Corpo, di disporre la ripetizione dell'addestramento al tiro nel corso dell'anno per gli addetti alla polizia municipale o per quelli che fra essi svolgono particolari servizi.

3. Per quanto non espressamente previsto, si applicano le norme di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 4 marzo 1987, n. 145.

CAPO IX - ADDESTRAMENTO

55 - Addestramento professionale

1. Tutto il personale della Polizia Municipale è tenuto a frequentare, con assiduità e diligenza, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione, i corsi di qualificazione o di specializzazione e aggiornamento professionale specificamente organizzati. Della frequenza ai corsi e del relativo risultato è fatta menzione nei fascicoli personali di coloro che vi hanno partecipato.

2. Il Comando, tenuto conto delle esigenze di servizio, programma e propone all'Amministrazione Comunale, la frequenza, da parte del personale dipendente, ai corsi di aggiornamento per la Polizia Municipale.

3. Il Comandante del Corpo provvede al necessario addestramento e aggiornamento del personale mediante apposite disposizioni di servizio, ovvero attraverso riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza e alle modalità applicative di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro.

Art. 56 - Addestramento fisico

1. L'Amministrazione Comunale favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale della Polizia Municipale allo scopo di garantire la preparazione psico-fisica necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali ed a garanzia del miglior rendimento professionale.

2. Il Comandante del Corpo, d'intesa con l'Autorità Comunale, promuove la partecipazione del personale della polizia municipale a corsi di addestramento psico-fisico finalizzati alla conoscenza ed all'acquisizione di tecniche sportive idonee a garantire migliori possibilità di difesa personale e capacità operative.

CAPO X - RICOMPENSE – SANZIONI DISCIPLINARI - DIFESA IN GIUDIZIO

Art. 57 - Ricompense

1. Agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, che si siano particolarmente distinti, per impegno, diligenza, capacità professionale o atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, oltre a quanto previsto in genere per il personale del Comune, possono essere concesse le seguenti ricompense, a seconda dell'attività svolta e degli atti compiuti:

- a) elogio scritto del Comandante del Corpo;
- b) elogio scritto del Sindaco;
- c) encomio solenne deliberato dalla G.C.;
- d) encomio d'onore deliberato dal C.C.;
- e) proposta per ricompensa al valor civile, per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

2. La proposta per il conferimento delle ricompense di cui ai punti b), c) e d) è formulata dal Comando all'Amministrazione Comunale e deve contenere relazione descrittiva dell'avvenimento corredata da tutti i documenti necessari per un'esatta valutazione del merito. La proposta deve essere formulata entro 15 giorni dalla conclusione dell'attività o del fatto cui è riferita.

3. La concessione delle ricompense è annotata sullo stato di servizio del personale interessato.

Art. 58 - Sanzioni disciplinari

1. Gli addetti al Corpo di Polizia Municipale sono soggetti alle seguenti sanzioni disciplinari:

- a) rimprovero verbale;
- b) rimprovero scritto (censura);
- c) multa con importo non superiore a quattro ore di retribuzione;
- d) sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni;
- e) licenziamento con preavviso;
- f) licenziamento senza preavviso.

2. Le sanzioni disciplinari di cui alle lettere a) e b) del comma precedente sono applicate dal Comandante del Corpo secondo le modalità contenute nel D. L. vo 29/1993 e nel Contratto Collettivo nazionale di Lavoro del Comparto Regioni ed Enti Locali vigente. E' di competenza dell'Amministrazione l'applicazione delle rimanenti sanzioni.

Art. 59 - Difesa in giudizio

1. L'Amministrazione Comunale, anche a tutela dei propri diritti e dei propri interessi, nei casi in cui si verifichi l'apertura di un procedimento di responsabilità civile e penale nei confronti di personale appartenente al Corpo di Polizia Municipale per fatti ed atti direttamente connessi all'espletamento del servizio e all'adempimento dei compiti d'istituto, assumerà a proprio carico, a condizione che non sussista conflitto di interessi, ogni onere di difesa sin dalla apertura del

procedimento, facendo assistere il dipendente da un legale nominato dall'Amministrazione stessa sentito l'interessato.

CAPO XI - DIPOSIZIONI FINALI

Art. 60 - Comunicazione del Regolamento

1. Il presente Regolamento, che costituisce normativa integrativa del Regolamento organico del personale comunale, sarà comunicato al Ministero dell'Interno per il tramite del Commissario di Governo così come disposto dall'art. 11 della legge 7 marzo 1986, n. 65.

Art. 61 - Leggi e atti regolamentari

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si applicano le norme contenute nelle leggi, nei regolamenti generali, nei contratti collettivi nazionali di lavoro, nello Statuto dell'Ente, nel Regolamento organico del personale comunale e in ogni altra disposizione vigente in materia.

2. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogati:

- il Regolamento Comunale concernente l'armamento degli appartenenti alla Polizia Municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza, approvato con delibera del Consiglio Comunale del 22 dicembre 1989;
- il Regolamento Comunale per il servizio di Polizia Municipale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 333 del 22 dicembre 1989 e modificato con deliberazione n. 51 del 23 febbraio 1990.

Art. 62 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento, dopo il favorevole esame dell'organo regionale di controllo CO.RE.CO., è pubblicato per quindici giorni consecutivi all'albo comunale ed entra in vigore il giorno successivo a quello ultimo di pubblicazione.

Allegato A) TABELLA VESTIARIO

CAPI DI VESTIARIO E ACCESSORI	DIVISA Dotazione	ESTIVA Durata	DIVISA Dotazione	INVERNALE Durata
Berretto o cappello	1	2	1	2
Giacca	1	2	1	2
Pantaloni o gonna	2	2	2	2
Camicia	4	2	4	2
Cravatta	2	2	2	2
Cappotto	=	=	1	10
Giaccone	=	=	1	3
Impermeabile	=	=	1	4
Calze	10	2	10	2
Maglioncino a "V" leg.	=	=	1	2
Maglioncino collo alto	=	=	1	2
Maglione foderato	=	=	1	2
Cintura e cinturone	1	2	1	2
Guanti	1	2	1	2
Calzature	1	1	1	1
Borsello	1	fino	a	consumazione
Fondina pistola	1	fino a cons.	1	fino a consumaz.
Manette	1	fino	a	consumazione
Fischietto	1	fino	a	consumazione
Indumenti rifrangenti	1	fino	a	consumazione
Cordelline	1	fino	a	consumazione
Placca e portaplacca	1	fino	a	consumazione
Set alamari e distintivi	1	fino	a	consumazione

Segnale distintivo	1	fino	a	consumazione
--------------------	---	------	---	--------------